

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

A6-0013/2009

26.1.2009

RELAZIONE

sul secondo riesame strategico della politica energetica
(2008/2239(INI))

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Relatore: Anne Laperrouze

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	20
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI.....	24
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	28

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul secondo riesame strategico della politica energetica (2008/2239(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Secondo riesame strategico della politica energetica - Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico" (COM(2008)0781) (in appresso "la comunicazione sul secondo riesame strategico della politica energetica"),
- visto il Libro verde della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Verso una rete energetica europea sicura, sostenibile e competitiva" (COM(2008)0782),
- vista la relazione della Commissione del 13 novembre 2008 sull'attuazione del programma relativo alle reti transeuropee nel settore dell'energia nel periodo 2002-2006 (COM(2008)0770),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 sulla direttiva 2004/67/CE, del 26 aprile 2004, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale (COM(2008)0769),
- vista la proposta di direttiva del Consiglio del 13 novembre 2008, presentata dalla Commissione, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi (COM(2008)0775),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%" (COM(2008)0772),
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2008, presentata dalla Commissione, sul rendimento energetico nell'edilizia (rifusione) (COM(2008)0780),
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2008, presentata dalla Commissione, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi al consumo energetico, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (COM(2008)0778),
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2008, presentata dalla Commissione, sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali (COM(2008)0779),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "L'Europa può risparmiare più energia con la generazione combinata di calore ed energia elettrica" (COM(2008)0771),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Energia eolica off-shore: interventi necessari per il conseguimento degli obiettivi della politica

energetica per il 2020 e oltre" (COM(2008)0768),

- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Aggiornamento del programma indicativo per il settore nucleare nel contesto del secondo riesame strategico della politica energetica" (COM(2008)0776),
- vista la comunicazione della Commissione del 10 gennaio 2007 dal titolo "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius - La via da percorrere fino al 2020 e oltre" (COM(2007)0002),
- vista la comunicazione della Commissione del 23 gennaio 2008 dal titolo "Due volte 20 per il 2020: l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa" (COM(2008)0030),
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2008, presentata dalla Commissione, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (COM(2008)0019),
- vista la comunicazione della Commissione del 26 novembre 2008 dal titolo "Un piano europeo di ripresa economica" (COM(2008)0800),
- vista la sua posizione del 4 aprile 2006 relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e abroga la decisione 96/391/CE e la decisione 1229/2003/CE¹,
- vista la sua risoluzione del 10 maggio 2007 sulla valutazione dell'Euratom – 50 anni di politica europea in materia di energia nucleare²,
- vista la sua risoluzione del 25 settembre 2007 sulla tabella di marcia per le energie rinnovabili in Europa³,
- vista la sua risoluzione del 26 settembre 2007 su una politica estera comune dell'Europa in materia di energia⁴,
- vista la sua risoluzione del 24 ottobre 2007 sulle fonti energetiche convenzionali e le tecnologie energetiche⁵,
- vista la sua risoluzione del 31 gennaio 2008 su un piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità⁶,
- vista la sua risoluzione del 13 marzo 2008 sul Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili⁷,

¹ GU C 293 E del 2.12.2006, pag. 114.

² GU C 76 E del 27.3.2008, pag. 114.

³ GU C 219 E del 28.8.2008, pag. 82.

⁴ GU C 219 E del 28.8.2008, pag. 206.

⁵ GU C 263 E del 16.10.2008, pag. 424.

⁶ Testi approvati, P6_TA(2008)0033.

⁷ Testi approvati, P6_TA(2008)0096.

- vista la sua risoluzione del 9 luglio 2008 sul piano strategico europeo per le tecnologie energetiche¹,
 - vista la sua posizione del 18 giugno 2008 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/54/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica²,
 - vista la sua posizione del 9 luglio 2008 sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/55/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale³,
 - vista la sua posizione del 18 giugno 2008 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1228/2003 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica⁴,
 - vista la sua posizione del 9 luglio 2008 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1775/2005 relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale⁵,
 - vista la sua posizione del 18 giugno 2008 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia⁶,
 - vista la sua risoluzione del 18 novembre 2008 sulla promozione della dimostrazione in tempi brevi della produzione sostenibile di energia da combustibile fossili⁷,
 - viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007,
 - viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo del 13 e 14 marzo 2008,
 - viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e il parere della commissione per gli affari esteri (A6-0013/2009),
- A. considerando che la politica energetica europea deve perseguire, in modo indissociabile, tre obiettivi principali ed egualmente importanti, vale a dire sicurezza dell'approvvigionamento e solidarietà tra gli Stati membri, lotta al cambiamento climatico, incluso un forte impegno in relazione agli obiettivi dell'Unione e alla loro attuazione, e competitività,

¹ Testi approvati, P6_TA(2008)0354.

² Testi approvati, P6_TA(2008)0294.

³ Testi approvati, P6_TA(2008)0347.

⁴ Testi approvati, P6_TA(2008)0295.

⁵ Testi approvati, P6_TA(2008)0346.

⁶ Testi approvati, P6_TA(2008)0296.

⁷ Testi approvati, P6_TA(2008)0545.

- B. considerando che è necessario un radicale mutamento a livello della politica energetica per raggiungere i tre obiettivi principali citati in precedenza pervenendo nel contempo a una soluzione per quel che riguarda l'occupazione nonché in termini sociali, ambientali ed economici,
- C. considerando che la dipendenza dell'Unione europea dalle fonti energetiche convenzionali e da un numero limitato di produttori rappresenta un grave rischio per la stabilità, la prosperità e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico,
- D. considerando che l'aumento dell'efficienza energetica deve svolgere un ruolo chiave nel ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia, nell'aumentare la competitività e nel fronteggiare il cambiamento climatico,
- E. considerando che, attualmente, la domanda di energia dell'Unione europea continua a crescere nella maggior parte dei settori, mentre il potenziale di miglioramento dell'efficienza energetica sostanzialmente non viene sfruttato,
- F. considerando che l'Unione importa oggi il 50% dell'energia che consuma e che tale percentuale potrebbe raggiungere il 70% nel 2030,
- G. considerando che i rischi che gravano sulla sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione sono accresciuti dall'incapacità di concepire un'economia basata su un uso moderato dell'energia e dalla debolezza degli investimenti, in particolare a livello locale e regionale, il che fa sì che, in tutti i settori energetici e nei settori correlati, le capacità siano limitate se non insufficienti, donde in particolare la necessità di rinnovare il parco delle centrali elettriche entro il 2030 per un investimento complessivo valutato in 900 miliardi di euro,
- H. considerando che la diminuzione del livello dei prezzi di petrolio e gas ha un effetto negativo sugli investimenti previsti, il che rende necessario sostenere tutti i grandi progetti infrastrutturali che contribuiscono all'importazione in Europa di volumi significativi di gas, diversificando le fonti e le vie di approvvigionamento ed evitando i rischi di transito,
- I. considerando che l'attuale crisi economica ostacola ulteriormente gli investimenti nelle infrastrutture dell'energia,
- J. considerando che, sebbene lo scenario disegnato dalla Commissione preveda una diminuzione della domanda di fonti convenzionali nel prossimo ventennio, l'Europa ha comunque bisogno di sostenere tutti gli investimenti previsti in nuove infrastrutture per l'importazione di energia e che ciò garantirà una sicura transizione verso il nuovo sistema energetico europeo che dovrebbe essere posto in essere entro il 2020,
- K. considerando che, a partire dal 2030 e per ovviare al rischio grave di penuria di energie fossili, l'Unione europea dovrà aver sviluppato e programmato nuove tecnologie energetiche competitive, sostenibili e a bassa emissione di CO₂ e ridotto al contempo in misura significativa il proprio consumo di energia,
- L. considerando che l'Unione europea ha urgente bisogno di effettuare massicci investimenti nelle reti e di completare il mercato interno dell'energia e che è opportuno incoraggiare alcune iniziative proiettate verso il futuro, come il gestore europeo della rete di

trasmissione e la creazione di una rete europea unica del gas,

- M. considerando che il settore energetico e gli investimenti nelle infrastrutture dell'energia richiedono un quadro regolamentare stabile e una più stretta cooperazione tra le autorità nazionali di regolamentazione,
- N. considerando che lo sviluppo delle reti energetiche costituisce uno strumento essenziale per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e deve occupare una posizione di rilievo tra le priorità della politica energetica europea,
- O. considerando che i settori dell'elettricità e del gas richiedono un quadro normativo stabile e prevedibile, il che rende necessario conferire forti poteri all'Agenzia per la cooperazione degli organismi di regolamentazione dell'energia (in appresso "l'Agenzia"), in modo da contribuire all'armonizzazione dei quadri regolamentari nazionali ed evitare le incertezze che potrebbero derivare dalla procedura di comitatologia,
- P. considerando che, al fine di contribuire agli obiettivi in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, le risorse autoctone convenzionali dell'Unione vanno sfruttate nei paesi dove sono disponibili, in conformità della legislazione ambientale nazionale e comunitaria,
1. invita gli Stati membri a considerare il riesame strategico della politica energetica quale base per l'attuazione di una politica energetica per l'Europa e la definizione di un piano d'azione ambizioso per il periodo 2010 – 2012;
 2. conferma il triplice obiettivo fissato per il 2020 di ridurre del 20% - e del 30% in caso di accordo internazionale - le emissioni di gas ad effetto serra, di ridurre il consumo energetico di almeno il 20% e di portare quanto meno al 20% la quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo finale di energia; invita l'Unione europea e gli Stati membri a divenire l'economia più efficiente sul piano energetico al fine di contribuire attivamente al raggiungimento dell'obiettivo climatico di 2°C; invita l'Unione europea e gli Stati membri a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di una percentuale compresa fra il 60% e l'80% entro il 2050; invita la Commissione a elaborare possibili scenari energetici, in consultazione con tutte le parti interessate, che illustrino i mezzi per raggiungere questi obiettivi e che descrivano le ipotesi tecniche ed economiche su cui si fondano;
 3. invita l'Unione europea e gli Stati membri ad adottare, come obiettivi, un miglioramento dell'efficienza energetica dell'ordine del 35% e il raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili pari al 60%;
 4. esorta la Commissione a sostenere tutti gli investimenti previsti in nuove infrastrutture per l'importazione di energia e in tecnologie connesse alle energie rinnovabili, onde far fronte alla diminuzione del livello dei prezzi di petrolio e gas, la quale ha effetti negativi sugli investimenti programmati;

Politica europea dell'energia

5. invita gli Stati membri, stanti i rischi crescenti che l'Unione europea corre in termini di

sicurezza energetica, a parlare con un'unica voce; nota che la loro pratica attuale è contraria a tale aspirazione; ritiene tassativo, in nome della sicurezza dell'approvvigionamento, della solidarietà e dell'efficacia dei negoziati per la definizione del quadro regolamentare internazionale, che la Commissione proponga al Parlamento europeo e al Consiglio di elaborare una politica europea dell'energia che tenga debitamente conto delle rispettive competenze dell'Unione europea e degli Stati membri: relazioni internazionali, efficienza energetica, lotta contro il cambiamento climatico, ulteriore sviluppo del mercato interno, negoziazione di trattati internazionali, prospezione e dialogo con i produttori e i paesi di transito, ricerca nel settore energetico e diversificazione dell'approvvigionamento energetico;

6. invita la Commissione a contribuire a far sì che l'Europa si esprima a una sola voce nei confronti dei paesi terzi produttori, sviluppando un'interdipendenza reciprocamente vantaggiosa, e a sostenere il rafforzamento del potere contrattuale delle imprese dell'Unione nei confronti delle imprese statali di paesi terzi;
7. ritiene che la solidarietà energetica debba diventare una grande causa europea a livello comunitario, regionale e bilaterale e ritiene che recando pregiudizio all'approvvigionamento di energia in uno Stato membro si danneggia l'intera UE;
8. sottolinea l'importanza delle iniziative locali di lotta al cambiamento climatico; approva le misure volte a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, come i programmi di finanziamento che rientrano nell'ambito della politica di coesione o sono alimentati dalle ecotasse, o il contributo fornito dal "patto dei sindaci", e appoggia al riguardo l'idea di un "patto delle isole" per la diffusione delle migliori prassi e lo sviluppo di comunità e città ad elevata efficienza energetica che sfruttano le energie rinnovabili;
9. ritiene che un'adeguata politica europea nel campo dell'energia debba fondarsi su un mix energetico equilibrato, basato sul ricorso a energie senza carbonio, alle energie fossili meno inquinanti e a nuove tecnologie che consentano una drastica riduzione delle emissioni di gas serra provocate dai combustibili fossili solidi;
10. ritiene che la suddivisione dei compiti tra industria e politica, in virtù della quale le imprese si assumono la responsabilità della sicurezza dell'approvvigionamento, abbia dato buona prova di sé e che in linea di principio debba essere salvaguardata; esorta i responsabili politici, in considerazione della crescente complessità del contesto globale, ad affiancare maggiormente in futuro alle attività delle imprese misure di accompagnamento;
11. ricorda l'impegno assunto dagli Stati membri con la firma del trattato di Lisbona di lottare contro il cambiamento climatico e di dar prova di solidarietà in periodi di crisi energetica;
12. ritiene che la ratifica del trattato di Lisbona intensificherà ulteriormente gli sforzi per creare una politica comune europea in materia di energia;

Sicurezza dell'approvvigionamento

13. accoglie favorevolmente il piano d'azione dell'Unione europea per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;

Promozione delle infrastrutture necessarie per soddisfare le esigenze dell'UE

14. nota un gravissimo ritardo nella realizzazione delle reti prioritarie di interesse europeo per il trasporto dell'energia; sottolinea che tale scarsità di investimenti rallenta il corretto funzionamento del mercato interno e fa sì che in tutti i settori energetici le capacità siano limitate se non insufficienti; osserva inoltre che la responsabilità di tale situazione ricade solo parzialmente sull'industria e invita gli Stati membri a coinvolgere maggiormente i cittadini, nella fattispecie informandoli circa la necessità di nuovi progetti in materia di infrastrutture e generazione; invita le autorità nazionali di regolamentazione a fare quanto possibile nell'ambito della loro sfera decisionale per accelerare gli investimenti;
15. ricorda che il Consiglio europeo ha fissato l'obiettivo di una capacità di interconnessione tra gli Stati membri pari al 10% per quanto riguarda il gas e l'elettricità;
16. accoglie favorevolmente l'idea di aumentare i finanziamenti europei allo scopo di incoraggiare gli investimenti nelle reti; prende atto con interesse della proposta della Commissione di stanziare – nel quadro del piano di ripresa economica 2008 – 5 miliardi di euro delle dotazioni 2008/2009 rimaste inutilizzate, destinandoli in particolare alla realizzazione di nuove interconnessioni energetiche; chiede di essere pienamente coinvolto nella decisione sull'elenco definitivo dei progetti; ritiene che la Banca europea per gli investimenti debba svolgere un ruolo più importante nel finanziamento di progetti nel campo dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e delle attività di ricerca e sviluppo (R&S);
17. invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi attivamente per aumentare il numero degli operatori nel mercato dell'energia, e in particolare ad adottare misure per promuovere la produzione di energia da parte delle piccole e medie imprese (PMI) e il loro ingresso nel mercato;
18. sottolinea l'importanza di sviluppare le interconnessioni attraverso l'Europa centrale e sud-orientale lungo l'asse Nord-Sud per quanto riguarda il gas e l'elettricità e ricorda che le reti della regione baltica dovrebbero essere sviluppate ed integrate nella rete dell'Europa occidentale; sottolinea la necessità di prestare un'attenzione speciale alla messa a punto, nel 2009, di un piano d'interconnessione del Baltico comprendente gas, elettricità e stoccaggio; sostiene altresì la realizzazione di interconnessioni con le isole, le zone periferiche e le zone isolate dell'Unione europea;
19. sollecita, per le medesime ragioni, lo sviluppo delle interconnessioni con l'Europa sud-occidentale, in particolare dalla penisola iberica alla Francia settentrionale;
20. ricorda che tra vari paesi esistono già collegamenti transfrontalieri; osserva che iniziative regionali come il forum pentalaterale hanno sviluppato soluzioni pratiche e percorribili che aumentano l'integrazione del mercato interno; incoraggia i responsabili di queste iniziative di successo a proseguire la loro opera;
21. accoglie con favore le iniziative da parte dell'industria che contribuiscono al completamento del mercato interno dell'energia attraverso progetti transfrontalieri;
22. invita la Commissione a proporre misure adeguate per favorire l'interconnessione e lo

sviluppo delle reti dell'energia elettrica, onde consentire un'integrazione e un bilanciamento ottimali della produzione fluttuante di energia rinnovabile sia su terraferma che off-shore;

23. accoglie con favore la proposta di presentare un piano per una rete off-shore nel Mare del Nord onde sfruttare l'enorme potenziale eolico; accoglie altresì con favore, a tale riguardo, la creazione di una "super-rete" europea mediante il collegamento delle infrastrutture di rete delle regioni del Mare del Nord, del Mediterraneo e del Baltico;
24. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un'adeguata regolamentazione e a consentire un accesso non discriminatorio alle nuove infrastrutture, per esempio la rete off-shore del Mare del Nord;
25. esprime il proprio sostegno ai progetti finalizzati a diversificare le fonti e le rotte di approvvigionamento, e nella fattispecie allo sviluppo di un corridoio meridionale per il gas comprendente il progetto Nabucco, l'interconnettore Turchia-Grecia-Italia (ITGI) e il progetto *South Stream*; sottolinea la necessità di lavorare di concerto con i paesi interessati, in particolare nella regione del Mar Caspio; ritiene estremamente importante che a più lungo termine, quando le condizioni politiche lo permetteranno, anche altri paesi della regione, tra cui Uzbekistan e Iran, possano costituire un'ulteriore importante fonte di approvvigionamento per l'Unione europea;
26. raccomanda la rapida attuazione di tutti i progetti di infrastrutture per il gas naturale e l'elettricità attualmente previsti, tenuto conto della riduzione della produzione interna di gas naturale e del cambiamento del mix energetico in diversi Stati membri, al fine di garantire che la domanda possa essere soddisfatta anche in futuro;
27. reputa che le relazioni e i partenariati con i più importanti fornitori di energia, i paesi di transito e i paesi consumatori siano fondamentali e vadano approfonditi; sottolinea, tuttavia, che l'intensificarsi di tali relazioni e partenariati non dovrebbe mai avvenire a scapito dei valori fondanti dell'Unione europea, con particolare riferimento al rispetto dei diritti umani; sottolinea, al riguardo, che lo sviluppo della fiducia e di legami più profondi e giuridicamente vincolanti tra l'Unione europea e i paesi produttori e di transito dovrebbe accompagnarsi alla promozione e al rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto; chiede che siano sviluppate e adottate politiche e misure concrete in tal senso;
28. ritiene che tutti gli Stati membri, direttamente o tramite altri Stati membri in virtù di meccanismi di solidarietà, debbano poter disporre di capacità sufficienti relativamente al gas naturale liquefatto (GNL), consistenti in impianti di liquefazione nei paesi produttori e in terminali GNL e unità galleggianti di rigassificazione nell'UE; reputa inoltre che i nuovi terminali GNL dovrebbero essere considerati progetti di interesse europeo per via del loro contributo fondamentale alla diversificazione delle vie di approvvigionamento;
29. invita la Commissione a dare il suo pieno sostegno agli investimenti destinati alla costruzione di impianti per lo stoccaggio strategico di gas, quale importante tassello ai fini della sicurezza energetica europea;
30. è del parere che la capacità di raffinazione del petrolio rappresenta un fattore addizionale

importante per garantire la sicurezza energetica dell'Unione; osserva che è quindi fondamentale migliorare il livello di trasparenza del rapporto tra domanda e offerta per quanto riguarda la capacità di raffinazione necessaria per sopperire al fabbisogno dell'UE, tenendo conto in particolare delle preoccupazioni circa la futura disponibilità di gasolio;

31. chiede che, conformemente al principio della solidarietà energetica europea, sia garantita la sicurezza energetica e degli approvvigionamenti nella regione baltica in condizioni di recessione economica;

Mercato interno dell'energia

32. invita la Commissione e gli Stati membri a definire orientamenti strategici duraturi incoraggiando gli attori industriali privati a partecipare alla loro attuazione e trovando un equilibrio tra meccanismi di mercato e regolamentazione;
33. sottolinea l'importanza di creare un quadro normativo chiaro e stabile concludendo, entro la fine dell'attuale legislatura parlamentare, i negoziati relativi al pacchetto legislativo sul mercato interno dell'energia; sostiene la creazione dell'Agenzia indipendente prevista nella proposta di regolamento citata in precedenza che la istituisce, e chiede che essa sia dotata di autonomia e competenze forti, segnatamente in materia di sicurezza dell'approvvigionamento e di reti; invita gli Stati membri a favorire l'attuazione del terzo pacchetto energetico, e in particolare ad avviare la cooperazione reciproca per promuovere la solidarietà regionale e bilaterale onde garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nel mercato interno;
34. invita gli Stati membri e la Commissione a realizzare grandi investimenti nelle reti energetiche e a completare il mercato interno dell'energia attraverso iniziative proiettate verso il futuro, come il gestore europeo della rete di trasmissione e la creazione di una rete europea del gas unica;
35. invita la Commissione ad anticipare al 2020 l'obiettivo di sviluppare e completare una rete elettrica interconnessa e "intelligente" quale importante elemento per raggiungere i traguardi fissati per il 2020;
36. chiede agli Stati membri di cooperare all'elaborazione di un piano strategico europeo finalizzato alla programmazione pluriennale degli investimenti necessari per soddisfare le future esigenze di produzione di energia elettrica sulla base di proiezioni a medio termine per quanto riguarda il fabbisogno energetico; ritiene che anche nel settore del gas dovrebbe essere previsto un piano pluriennale di massima, al fine di fornire una visione d'insieme delle necessità in materia d'investimento su scala europea;
37. invita gli Stati membri e gli attori pertinenti a consultarsi e a coordinare i piani futuri per gli investimenti infrastrutturali transfrontalieri (ad esempio reti, gasdotti, centrali elettriche) con le parti interessate di tutti i paesi che potrebbero essere toccati dagli investimenti programmati, così da utilizzare in modo ottimale le risorse disponibili; ritiene che la creazione di un "Gruppo di coordinamento per le infrastrutture" a livello europeo potrebbe contribuire a questo sforzo di coordinamento e coadiuvare lo sviluppo di un piano decennale di ampliamento della rete, così come proposto nel pacchetto sul mercato interno dell'energia;

38. sottolinea che il completamento del mercato interno dell'energia sarà conseguito solo se saranno rimossi gli ostacoli agli investimenti e se saranno realizzate interconnessioni fisiche che colleghino tutti gli Stati membri a una rete energetica comune, e se tale mercato permetterà di evitare a termine la volatilità dei prezzi dell'energia e di garantire un mercato equo per tutti i produttori nonché la connessione, l'accesso e l'integrazione nella rete dei nuovi produttori di energia e delle nuove tecnologie energetiche; sottolinea che la direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità¹, sottoposta di recente a revisione, offre in modo comprensibile e prevedibile una valutazione dei costi del CO₂;

Relazioni esterne in materia di energia

39. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sul secondo riesame strategico della politica energetica, e in particolare le proposte riguardanti la politica esterna in materia di energia, che risultano ampiamente in linea con la risoluzione del Parlamento del 26 settembre 2007 ricordata in precedenza²; esprime disappunto in merito all'assenza di proposte dettagliate e ribadisce nuovamente la necessità di intensificare ulteriormente gli sforzi dell'Unione per sviluppare una politica estera comune europea in tema di energia tanto coerente quanto efficace centrata in modo nuovo sui paesi produttori di energia;
40. ricorda che, anche con l'ausilio di piani ambiziosi in materia di efficienza energetica e risparmio energetico attuati in maniera rigorosa, a medio termine l'Unione europea sarà probabilmente sempre dipendente da paesi terzi per quanto riguarda l'approvvigionamento di energie fossili; chiede pertanto che venga rafforzato il dialogo con i paesi produttori, i paesi di transito e gli altri paesi consumatori e, in generale, che venga potenziata la cooperazione su scala internazionale per accrescere la trasparenza dei mercati mondiali dell'energia e affrontare la questione dello sviluppo sostenibile;
41. rileva l'importanza dei contratti di approvvigionamento a lungo termine per lo sviluppo di relazioni durature basate sulla fiducia tra i paesi produttori e i paesi acquirenti e per garantire i necessari investimenti nei settori a monte e a valle;
42. invita l'Unione europea a collaborare con i paesi dell'area del Mediterraneo e del Nord Africa, tenuto conto del loro significativo potenziale sotto il profilo delle risorse energetiche e delle considerevoli opportunità di sviluppo per l'Africa; ritiene, in particolare, che sia opportuno studiare e promuovere l'utilizzazione dell'energia solare ed eolica; chiede pertanto l'inclusione di obiettivi comuni in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica nel quadro del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo";
43. invita l'Unione europea a collaborare con i paesi del Medio Oriente tenuto conto del loro significativo potenziale sotto il profilo delle risorse energetiche;
44. appoggia l'intenzione di negoziare un nuovo accordo di ampia portata con la Russia – paese che fornisce il 42% del gas naturale importato nell'Unione, e segnatamente il 100% del gas importato da Bulgaria, Slovacchia, Finlandia e dagli Stati del Baltico, e oltre il

¹ GU L 275 del 25.10.2003, pag. 32.

² GU C 219 E del 28.8.2008, pag. 206.

30% del petrolio greggio importato nell'Unione, oltre a soddisfare il 15% della domanda UE di prodotti di distillazione – che sostituisca l'accordo di partenariato e di cooperazione del 1997; osserva che le relazioni tra l'Unione e la Russia sono basate sull'interdipendenza e che nell'ambito di tali relazioni occorre rispettare pienamente i principi della Carta dell'energia e dei relativi protocolli di transito, quali sottoscritti anche in occasione nel vertice del G8 di Heiligendamm;

45. sottolinea la necessità di includere l'Ucraina nel dispositivo europeo di dialogo permanente con la Russia in virtù del ruolo chiave che l'Ucraina svolge in quanto paese di transito;
46. esorta la Commissione a prendere in considerazione la possibilità di estendere ad altri paesi terzi il trattato che istituisce la Comunità dell'energia tra l'UE e l'Europa sudorientale e a creare, sul modello della Comunità dell'energia dell'Europa sudorientale, nuovi mercati regionali dell'energia con i paesi vicini, come la Comunità euromediterranea dell'energia, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento;
47. sottolinea la necessità di includere la Turchia nel dispositivo europeo di dialogo permanente con la regione caspio-caucasica in virtù del ruolo chiave che la Turchia può svolgere in quanto paese di transito; ribadisce nel contempo gli impegni della Turchia in quanto paese candidato in termini di recepimento dell'*acquis* comunitario;
48. sottolinea l'importanza geopolitica della regione del Mar Nero per la sicurezza energetica dell'Unione e per la diversificazione del suo approvvigionamento di energia;
49. chiede agli Stati membri di approfondire le relazioni energetiche con i paesi dell'America latina nel quadro degli accordi di associazione e cooperazione esistenti e futuri;
50. invita gli Stati membri a utilizzare l'euro come strumento di strutturazione delle relazioni finanziarie internazionali onde ridurre le fluttuazioni derivanti dalla fatturazione degli acquisti di petrolio e di gas; invita l'Unione europea ad approfondire la questione degli investimenti esteri nel settore europeo dell'energia applicando la clausola di reciprocità;
51. invita la Commissione a vagliare differenti soluzioni per ridurre la volatilità dei prezzi del petrolio e del gas; rileva in particolare il ruolo della trasparenza e dell'esistenza di adeguate capacità produttive di riserva nonché l'effetto catalizzatore della speculazione finanziaria sulla formazione dei prezzi di mercato; respinge l'impiego degli stock strategici di petrolio per ridurre le fluttuazioni di prezzo per motivi economici;
52. invita gli Stati membri ad intensificare e coordinare le loro azioni per garantire la sicurezza delle vie di approvvigionamento, in special modo quelle marittime;
53. invita gli Stati membri a individuare le migliori prassi a livello internazionale e a intensificare la cooperazione tecnologica con i paesi interessati per accrescere le conoscenze e l'esperienza in materia; invita, in particolare, gli Stati membri a intensificare la cooperazione tecnologica con il Giappone, la cui economia è totalmente dipendente dalle importazioni di energia e che ha sviluppato uno dei sistemi energetici più efficienti al mondo;

54. rileva che la crescita del consumo energetico e delle emissioni di gas serra in Cina rappresenta una grande sfida per gli obiettivi ambientali e di sicurezza dell'approvvigionamento di energia; auspica una cooperazione rafforzata tra la Cina e l'UE al fine di promuovere il trasferimento di tecnologie a basse emissioni di carbonio, segnatamente in materia di efficienza energetica e di fonti rinnovabili; sottolinea l'importanza fondamentale di sviluppare e diffondere in Cina le tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS), vista l'importanza del carbone per l'economia di tale paese;
55. rileva l'importanza del dialogo UE-OPEC nel campo dell'energia e incoraggia la Commissione a intensificare il dialogo sull'energia con la Norvegia;

Meccanismi di risposta alle crisi attraverso la gestione delle scorte di petrolio e di gas

56. si compiace della volontà della Commissione di rivedere la direttiva 2006/67/CE, del 24 luglio 2006, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi (versione codificata)¹ e propone la pubblicazione di dati settimanali in luogo degli attuali dati mensili per conferire trasparenza al mercato ed evitare una reazione sproporzionata alla situazione americana;
57. accoglie con favore, alla luce della recente crisi del gas tra Ucraina e Russia che ha avuto ripercussioni nel territorio dell'Unione, l'intenzione della Commissione di migliorare il quadro della direttiva 2004/67/CE del Consiglio del 26 aprile 2004, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale², e invita la Commissione a proporre modifiche a detta direttiva entro la fine del 2009, secondo gli orientamenti indicati nella sua comunicazione citata in precedenza (COM(2008)0769);
58. sottolinea che gli elementi principali della revisione della direttiva 2004/67/CE del Consiglio dovrebbero essere vincolanti e includere efficaci piani d'azione a livello nazionale e dell'UE per le situazioni d'emergenza che stabiliscano, tra le altre cose, una dichiarazione comune di situazione di emergenza, la ripartizione degli approvvigionamenti disponibili e delle capacità di infrastruttura tra i paesi colpiti, un dispacciamento coordinato e l'introduzione di misure di emergenza nei paesi non interessati dall'emergenza o da essa colpiti solo in misura minore, in modo da aumentare il volume di gas a disposizione dei mercati colpiti; ritiene che sia fondamentale migliorare il funzionamento del mercato attraverso la trasparenza e accrescere la disponibilità di gas sul mercato; invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a mettere a punto un sistema di stoccaggio del gas con capacità di erogazione rapida;
59. propone che le tecnologie dell'informazione siano utilizzate in modo migliore per l'interruzione totale o parziale dell'erogazione in situazioni di crisi, e a tale fine ritiene che, sotto il controllo dell'autorità di regolamentazione, potrebbe essere predisposto un dispositivo in grado di ridurre il consumo sulla base di una decisione collettiva;

Efficienza energetica

¹ GU L 217 dell'8.8.2006, pag. 8.

² GU L 127 del 29.4.2004, pag. 92.

60. ritiene che sia prioritario migliorare l'efficienza energetica di almeno il 20% entro il 2020 per contribuire agli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile e competitività e che questo sia anche lo strumento più efficace e valido, sotto il profilo dei costi, per aumentare la sicurezza energetica; esorta pertanto la Commissione e gli Stati membri ad adottare senza indugio un obiettivo giuridicamente di miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 20%, da conseguire entro il 2020; invita la Commissione e gli Stati membri ad intensificare le campagne di sensibilizzazione, a rendere accessibili informazioni pratiche in merito alle soluzioni da adottare in materia di efficienza energetica e a promuovere programmi di educazione energetica e di formazione al riguardo nelle scuole e nelle università di tutta l'Unione;
61. sottolinea l'importanza di una rigorosa e tempestiva introduzione e applicazione della legislazione in materia di risparmio energetico ed efficienza energetica da parte degli Stati membri e della Commissione; sottolinea altresì che è importante adottare misure obbligatorie in tema di appalti pubblici a livello comunitario e nazionale, al fine di stimolare la domanda di prodotti e servizi innovativi atti a migliorare l'efficienza energetica; sollecita pertanto un approccio ambizioso per quanto riguarda la futura legislazione in materia di risparmio energetico ed efficienza energetica (in particolare nei settori dell'edilizia, dell'industria e dei trasporti e per quel che riguarda la pianificazione urbana e le apparecchiature);
62. accoglie con favore l'intento della Commissione di esaminare con attenzione i progressi in tema di cogenerazione e la invita a presentare ulteriori misure di sostegno nel 2009, nell'ambito della revisione del piano d'azione per l'efficienza energetica; rammenta alla Commissione che il risparmio di energia primaria, il rapporto costi-benefici e la sicurezza dell'approvvigionamento sono le principali finalità del processo di cogenerazione, a prescindere dalla tecnologia utilizzata; ritiene che lo sviluppo e la scelta delle tecnologie più efficienti debbano essere lasciati al mercato; propugna la messa a punto di una strategia di promozione e sostegno economico per infrastrutture come le reti di riscaldamento e refrigerazione che utilizzano risorse locali quali l'energia geotermica e il calore ottenuto attraverso la cogenerazione;
63. sostiene il partenariato internazionale per la cooperazione in materia di efficienza energetica al fine di promuovere l'uniformizzazione delle norme e obiettivi mondiali ambiziosi;
64. invita ad un'utilizzazione più efficiente del petrolio, soprattutto nel settore dei trasporti, dove si concentra principalmente l'utilizzo di tale combustibile; chiede l'adozione di ambiziosi obiettivi a medio termine (2020) per quanto riguarda l'efficienza dei carburanti dei veicoli, incoraggiando gli Stati membri a cercare carburanti e tecnologie di propulsione alternative, come i motori elettrici, per il trasporto di merci e persone, in particolare nelle zone urbane; ritiene che la realizzazione dell'obiettivo di un netto passaggio a modalità di trasporto maggiormente rispettose dell'ambiente, ad esempio dal trasporto individuale su strada al trasporto pubblico, debba rappresentare un elemento chiave della strategia dell'Unione per la riduzione delle emissioni di gas serra nel settore dei trasporti;
65. ritiene che un approccio all'avanguardia per quanto riguarda le autovetture aiuterebbe

l'industria automobilistica europea a riconquistare i mercati internazionali, in particolare nei confronti dei produttori asiatici;

66. si rammarica del fatto che solamente il 10% del trasporto merci europeo si effettui su rotaia; invita gli Stati membri a fare un uso migliore del trasporto ferroviario e idroviario; sollecita sforzi più decisi per pervenire a una combinazione ottimale di trasporto su rotaia, su vie navigabili e su strada;
67. sottolinea l'importanza di adottare il necessario mix di misure per migliorare l'efficienza energetica delle apparecchiature elettriche sia esistenti che nuove;

Migliore utilizzo delle risorse autoctone dell'UE e delle tecnologie di eccellenza

68. ritiene che le energie rinnovabili come quella eolica, solare, idraulica o geotermica, la biomassa e le risorse marine siano la fonte potenziale di energia più importante dell'Unione europea, che può contribuire a stabilizzare i prezzi dell'energia e a contenere l'aumento della dipendenza energetica, e accoglie con favore l'iniziativa di una comunicazione sull'eliminazione degli ostacoli alle energie rinnovabili; sottolinea al riguardo che qualsiasi nuova iniziativa non deve condurre a un differimento dei progetti esistenti;
69. ritiene che lo sfruttamento delle risorse fossili autoctone, in particolare i giacimenti di gas naturale sulla terraferma e off-shore, possa contribuire ad accrescere l'autonomia energetica dell'Europa e che debba essere sviluppato ove possibile, in conformità con la legislazione ambientale nazionale ed europea; invita gli Stati membri e la Commissione a trovare il giusto equilibrio normativo tra la tutela dell'ambiente e le opportunità produttive sul territorio dell'Unione, sia sulla terraferma che off-shore;
70. ricorda che, vista la costante disponibilità delle fonti rinnovabili, è necessario potenziare la capacità di interconnessione elettrica a livello comunitario prestando particolare attenzione agli Stati membri e alle regioni più isolati nell'ambito del mercato comunitario dell'energia, allo scopo di dotare gli Stati membri dei mezzi necessari per raggiungere l'obiettivo del 20% di energie rinnovabili entro il 2020;
71. invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità locali a rivoluzionare i rapporti tra i settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'energia attraverso un piano volto ad equipaggiare i tetti degli edifici di dispositivi come i pannelli solari per lo sfruttamento delle energie rinnovabili; invita gli Stati membri e le autorità locali a offrire incentivi, in sede locale, per l'utilizzazione degli oli usati e delle risorse locali sostenibili ottenute dalla biomassa, garantendo al contempo il giusto equilibrio tra colture energetiche e colture alimentari;
72. esorta la Commissione a presentare al Parlamento una relazione che indichi gli ostacoli tecnici e le norme che frenano gli investimenti delle PMI nella produzione di energia e l'utilizzo da parte di esse delle reti esistenti per la distribuzione dell'energia prodotta;
73. invita la Commissione a rafforzare la priorità attribuita alle attività di R&S concernenti lo stoccaggio dell'elettricità, l'interconnessione attraverso le TIC degli impianti di generazione distribuita (le "centrali elettriche virtuali"), le reti "intelligenti" e l'aumento della capacità infrastrutturale ai fini di una connessione prioritaria delle energie

rinnovabili;

74. invita la Commissione a ridefinire la politica europea di aiuto allo sviluppo integrando un nuovo pilastro energetico; ritiene a tal fine che i progetti concernenti la costruzione di centrali solari nel Nord Africa dovrebbero essere destinati in primo luogo a coprire il fabbisogno locale;
75. ricorda che la lignite e il carbone continuano ad essere per il momento una componente significativa del mix energetico e a rivestire importanza ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione, date le importanti riserve autoctone, in alternativa al petrolio e al gas; sottolinea tuttavia che le emissioni di CO₂ sono più elevate rispetto a quelle di altre fonti di energia primaria; sollecita pertanto la riduzione di tali emissioni mediante la modernizzazione delle centrali attraverso le tecnologie CCS e invita a questo proposito la Commissione a prendere in considerazione tutte le possibilità finanziarie per realizzare entro il 2015 i dodici progetti di dimostrazione;
76. riconosce che la co-combustione della biomassa nelle nuove centrali elettriche a carbone ha già raggiunto un grado di efficienza del 45% e che con la cogenerazione è possibile ottenere livelli di efficienza addirittura del 90%; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a creare incentivi per incrementare l'impiego dei combustibili biogenici nelle centrali elettriche alimentate a combustibili fossili;
77. condivide l'analisi della Commissione secondo cui è importante mantenere il contributo dell'energia nucleare nel mix energetico e, a tal fine, promuovere senza indugio la definizione di un quadro regolamentare ed economico armonizzato che agevoli l'adozione delle decisioni d'investimento necessarie; invita la Commissione a elaborare una tabella di marcia concreta per gli investimenti nel nucleare; ritiene che sia tassativo lanciare un dibattito nella società, senza ipotearne l'esito, sull'uso sicuro di questa fonte di energia; esorta la Commissione a promuovere l'adozione dell'*acquis* comunitario in materia di sicurezza nucleare da parte dei paesi vicini, quale parte integrante della politica europea di vicinato, ogniqualvolta in questi paesi si progettano un nuovo impianto nucleare o si ammodernano un impianto esistente;
78. ricorda l'importanza dell'energia nucleare, che viene prodotta da 15 Stati membri su 27 e utilizzata da un numero ancora maggiore di essi e che soddisfa circa un terzo della domanda di elettricità nell'Unione europea; ricorda inoltre i sei nuovi reattori attualmente in costruzione in quattro Stati membri;
79. sottolinea la competitività dell'energia nucleare, che sostanzialmente non risente delle fluttuazioni del prezzo del combustibile, dal momento che l'uranio rappresenta solo una parte minima dei costi di produzione;
80. sottolinea che l'industria nucleare europea detiene la leadership mondiale in tutte le tecnologie del ciclo nucleare, in particolare l'arricchimento, il che contribuisce significativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento dell'Unione;
81. valuta positivamente la posizione generalmente favorevole della Commissione sull'energia nucleare; fa rilevare tuttavia che essa non affronta in maniera adeguata la questione dello smaltimento definitivo dei rifiuti radioattivi, che pur riveste estrema importanza agli occhi

del pubblico; esorta gli Stati membri interessati ad intensificare gli sforzi per risolvere il problema dello smaltimento definitivo di ogni tipo di rifiuti radioattivi, in special modo quelli altamente radioattivi;

82. ritiene essenziale garantire ai cittadini dell'Unione europea che nell'UE l'energia nucleare viene utilizzata in modo sicuro e trasparente, secondo il più alto livello di sicurezza tecnologicamente possibile, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle scorie nucleari; accoglie con favore l'adozione, da parte della Commissione, di una nuova proposta di direttiva che stabilisce un quadro comunitario per la sicurezza delle centrali nucleari; invita la Commissione e il Consiglio a sviluppare modelli e procedure congiuntamente con l'AIEA per evitare che l'uso pacifico dell'energia nucleare possa portare alla proliferazione delle armi nucleari;
83. sottolinea che la Commissione non ha esaminato, né nel suo programma indicativo rivisto né nel quadro del riesame strategico, la probabile evoluzione della tecnologia nucleare da qui al 2050 suggerita nel documento di riferimento della piattaforma tecnologica sull'energia nucleare sostenibile, né il ruolo assegnato al progetto ITER di fusione controllata;

Verso il 2050

84. invita la Commissione e gli Stati membri a definire una politica europea dell'energia che consenta una massiccia conversione verso tecnologie energetiche efficienti e a basse emissioni di carbonio, onde coprire il fabbisogno di energia; sottolinea che se l'efficienza energetica e il risparmio di energia continueranno ad essere una priorità, al pari del perseguimento dello sviluppo di energia rinnovabile, entro il 2050 sarà possibile soddisfare il fabbisogno di energia utilizzando fonti a basse emissioni;
85. ricorda alla Commissione e agli Stati membri che guidare la transizione verso un sistema energetico ad alta efficienza comporterà un approccio sistematico fondato su sinergie tra i diversi settori; sottolinea l'importanza fondamentale di valutare ogni misura alla luce del suo contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂; è convinto che a tale scopo sia prioritario sviluppare soluzioni integrate a livello locale;
86. ritiene che le sfide energetiche e climatiche di lungo periodo, a livello globale ed europeo, siano un'opportunità straordinaria per incoraggiare nuovi modelli di impresa in tutti i settori economici al fine di dare impulso a un'innovazione e a un'imprenditorialità rispettose dell'ambiente;
87. chiede alla Commissione di realizzare studi di fattibilità sui progetti concernenti lo sviluppo di piattaforme eoliche nel Mare del Nord e la costruzione di centrali solari in Africa;
88. approva, nell'ambito del piano strategico per le tecnologie energetiche, l'elaborazione di un'agenda politica per il 2030 e di una tabella di marcia per una politica energetica nel 2050; chiede perciò alla Commissione di valutare l'evoluzione della composizione del mix energetico sulla base di vari scenari, in funzione dell'evoluzione della domanda di energia, delle risorse potenziali di energia, degli impatti ambientali e del prezzo stimato dell'energia e del CO₂;

89. chiede che la tabella di marcia consenta di orientare le attività di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie energetiche nonché l'educazione alle stesse, onde diminuire il costo delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia, garantire il successo dei reattori nucleari di quarta generazione e delle tecnologie CCS e trovare in particolare un'alternativa al petrolio nel settore dei trasporti, ponendo l'accento sull'energia solare, che sfrutta una risorsa infinita;

90. ricorda la necessità di incoraggiare in maniera continuativa la ricerca sulla trasmutazione delle scorie nucleari e la fusione nucleare quali fonti di energia e lunghissimo termine;

◦

◦ ◦

91. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

La relatrice chiede che questa revisione strategica nel settore dell'energia costituisca la base per l'attuazione di una vera e propria politica europea dell'energia, volta a perseguire contemporaneamente tre obiettivi principali:

- la sicurezza degli approvvigionamenti e la solidarietà tra gli Stati membri,
- la lotta ai cambiamenti climatici, con il richiamo agli obiettivi del programma 3 X 20 entro il 2020 e della riduzione da un minimo del 50% fino all'80% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050,
- la crescita economica dell'UE, ossia l'ottenimento dei migliori prezzi evitando la volatilità degli stessi.

È importante fare della solidarietà comunitaria una grande causa europea in ambito energetico, poiché mettere a rischio l'approvvigionamento energetico di uno Stato membro dell'UE significa compromettere l'approvvigionamento dell'Unione europea nel suo insieme.

La questione della sicurezza a lungo termine è preoccupante per quanto riguarda i combustibili fossili, quali il gas e il petrolio. È infatti sempre più evidente che la produzione mondiale avrà difficoltà a superare i 100 milioni di barili al giorno (attualmente 87), mentre la domanda prevista per il 2030 è di 120 milioni di barili al giorno. Esiste pertanto il rischio di una grave crisi per il prossimo decennio.

Pur accogliendo con favore l'idea di aumentare i finanziamenti europei al fine di incoraggiare gli investimenti in tutte le reti, la relatrice ricorda che gli investitori sono imprese capaci di sostenere tali investimenti e che il livello dei finanziamenti europei in questo settore si limiterebbe comunque ad alcune decine di milioni di euro, quando invece sarebbero necessari investimenti nelle reti principali per miliardi di euro; la relatrice auspica pertanto l'istituzione di un fondo europeo a garanzia dei rischi non commerciali di alcuni progetti di produzione e di trasporto dell'energia di interesse europeo.

La relatrice approva la pubblicazione di un piano per la regione del Baltico in materia di gas, elettricità e questioni relative allo stoccaggio, finalizzato allo sviluppo e all'interconnessione delle infrastrutture nella regione del Baltico; sostiene lo sviluppo di un corridoio meridionale di trasporto del gas dal Medio Oriente e dalla regione del Caspio; appoggia l'elaborazione di una bozza per una rete di trasmissione offshore nel Mare del Nord per collegare i numerosi progetti previsti di energia eolica offshore.

Secondo la relatrice, il giudizio positivo espresso dalla Commissione in merito all'idea, sostenuta dal Parlamento europeo, di designare un responsabile europeo incaricato della gestione di una rete unica di trasmissione del gas in tutta l'Unione europea rappresenta un passo molto interessante.

La relatrice accoglie con favore la nuova generazione di disposizioni "sull'interdipendenza energetica" da inserire negli accordi siglati con alcuni paesi produttori extracomunitari proposta dalla Commissione come ad esempio la strategia per la Bielorussia, i paesi della regione del Caspio e i paesi dell'OPEC.

L'UE importa attualmente il 54% dell'energia che consuma, una quota che potrebbe raggiungere il 70% nel 2030.

Anche mediante l'attuazione di piani molto ambiziosi e drastici in materia di efficienza energetica e di risparmio energetico, l'UE sarà sempre dipendente da paesi terzi per l'approvvigionamento di combustibili fossili. Di conseguenza, il dialogo con i paesi produttori deve essere rafforzato nell'ambito della Comunità dell'energia e del forum internazionale dell'energia, in particolare per quanto riguarda la cooperazione con partner quali l'Australia, il Canada, il Giappone e gli Stati Uniti.

È inoltre opportuno che l'UE collabori con i paesi nordafricani, tenuto conto del potenziale importante di questi paesi nell'ambito delle risorse energetiche e delle significative occasioni di sviluppo per l'Africa.

Più in generale, per alimentare la trasparenza sui mercati mondiali dell'energia e per affrontare la questione dello sviluppo sostenibile, la cooperazione su scala internazionale è indispensabile, in particolare con paesi come l'India o la Cina.

La relatrice raccomanda la pacificazione nel dialogo con la Russia, la quale fornisce il 42% dell'approvvigionamento di gas dell'UE, ossia il 100% delle importazioni di gas in Polonia, in Finlandia e nei paesi Baltici. La relatrice fa notare che le relazioni tra l'UE e la Russia si basano sull'interdipendenza e che affinché i negoziati possano proseguire l'UE dovrebbe astenersi dal chiedere la ratificazione della Carta dell'energia, segnalando tuttavia alle autorità russe il fatto che le stesse hanno aderito ai principi della carta, e ricordando altresì i principi sanciti da accordi quali l'adesione all'OMC o la difficoltà specifica posta dal problema dell'arricchimento dell'uranio che richiede negoziati specifici tra l'UE, gli Stati Uniti e la Russia.

Nel quadro del rinnovamento di un partenariato con la Russia, l'UE dovrebbe intensificare la cooperazione nell'ambito dell'efficienza energetica, dell'abbandono della pratica dell'incendio del gas associata allo sfruttamento del petrolio russo e della cattura e del sequestro del carbonio. Affinché il progetto del gasdotto europeo Nabucco possa progredire, sarebbe inoltre opportuno realizzarlo in collaborazione con la Russia, al fine di evitare la concorrenza di due gasdotti e di poter convogliare a destinazione il gas russo, il gas iraniano o il gas proveniente dal Mar Caspio.

È altresì importante includere la Turchia nel dispositivo europeo di dialogo permanente con la regione del Mar Caspio e del Caucaso, in virtù del ruolo fondamentale che può svolgere in qualità di paese di transito.

Gli Stati membri dovrebbero prendere consapevolezza del fatto che, se l'UE viene vista come un concorrente o un ostacolo alla difesa degli interessi strategici ed energetici americani, la ricerca delle risorse energetiche favorirà a lungo termine l'emergere di divergenze transatlantiche. La relatrice ritiene che gli Stati Uniti stiano ponendo in essere una politica di dominio dei mercati attraverso la tecnologia e che cercheranno di fatto di imporre le loro norme ai paesi emergenti. La relatrice esorta pertanto la Commissione e gli Stati membri a instaurare una relazione equilibrata e duratura nel settore energetico.

La relatrice esorta gli Stati membri a una maggiore trasparenza in termini di transito di capitali stranieri, al fine di limitare il moltiplicarsi delle transazioni finanziarie opache.

La relatrice invita la Commissione e gli Stati membri a intensificare le campagne di sensibilizzazione relative all'efficienza energetica e a rendere accessibili le soluzioni da attuare, poiché l'attuazione del risparmio energetico dipende non solo dall'acquisizione del maggior numero possibile di tecnologie vincenti, ma anche, in maniera indissolubile, dal comportamento delle persone.

La relatrice chiede che venga effettuata al più presto una valutazione dei piani d'azione nazionali attuati dagli Stati membri, al fine di definire concretamente le politiche e le misure che consentiranno all'UE di raggiungere gli obiettivi previsti il più rapidamente possibile. La relatrice sottolinea quindi che questa valutazione deve essere eseguita prima dell'attuazione del nuovo pacchetto 2008 di iniziative proposte dalla Commissione nell'ambito dell'efficienza energetica in materia di rendimento energetico nell'edilizia, di etichettatura energetica, di progettazione ecocompatibile e di promozione della cogenerazione.

La relatrice approva le misure finalizzate alla promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, quali i programmi di finanziamento nell'ambito della politica di coesione o del pacchetto "tassa ambientale" o il contributo del "Patto dei sindaci" per la divulgazione delle migliori prassi.

Il carbone rimane una componente essenziale dell'approvvigionamento dell'UE e un'alternativa al petrolio e al gas. La relatrice sottolinea tuttavia che il principale inconveniente del carbone è rappresentato dai livelli molto elevati di emissioni di CO₂ e pertanto, in attesa dei risultati riguardanti i sistemi di cattura e di stoccaggio del carbonio, qualsiasi nuovo insediamento di centrali elettriche a carbone dovrebbe essere autorizzato solo se necessario e a condizione che corrisponda a criteri di rendimento elevato.

La relatrice condivide l'analisi della Commissione secondo cui gli Stati membri che hanno scelto o che sceglieranno il nucleare dovranno in via prioritaria prendere decisioni riguardanti gli investimenti necessari e l'opinione secondo cui spetta all'UE continuare a fissare norme che regolino l'utilizzo dello stesso e attende la prossima proposta di direttiva sulla sicurezza degli impianti nucleari, richiesta più volte dal Parlamento europeo, tenendo conto dei lavori del Gruppo ad alto livello sulla sicurezza nucleare e sulla gestione dei rifiuti radioattivi nonché delle discussioni nell'ambito del forum europeo sull'energia nucleare.

La relatrice accoglie con favore le iniziative orientate alla ricerca in materia di sicurezza e di competitività degli impianti, di sostenibilità delle risorse e di riduzione dei residui radioattivi, quali la piattaforma tecnologica per l'energia nucleare sostenibile (SNE-TP) e le diverse "iniziative industriali europee" avviate nell'ambito del Piano strategico per le tecnologie energetiche (SET-Plan); auspica altresì una loro rapida attuazione, affinché l'"iniziativa industriale europea sulla fissione nucleare sostenibile" possa essere attiva al più presto.

La relatrice ritiene inoltre che la Commissione e gli Stati membri debbano riflettere sull'impatto che la politica energetica europea, in particolare attraverso la decentralizzazione energetica, avrà sulla gestione del territorio, sui grandi assi di trasporto e sulle grandi infrastrutture; sottolinea che i progetti che associano diversi tipi di energie rinnovabili

dovrebbero essere incoraggiati, al fine di equilibrare e compensare una produzione spesso a carattere intermittente.

La relatrice approva gli obiettivi a lungo termine di limitazione delle emissioni di carbonio nella produzione di elettricità, sostituendo la capacità di produzione esistente, mettendo fine alla dipendenza dal petrolio nel settore dei trasporti e costruendo edifici a basso consumo energetico e a elettricità positiva attraverso la realizzazione di una rete elettrica interconnessa e intelligente. La relatrice sottolinea che, se l'efficienza e il risparmio energetici, così come il perseguimento dello sviluppo delle energie rinnovabili, rimangono una priorità, la carenza di risorse energetiche non potrà essere colmata entro il 2030.

La relatrice ritiene che a partire dal 2030 sussista un rischio molto grave di carenza energetica su scala mondiale sia possibile. Per questo motivo, la relatrice approva nell'ambito del piano strategico per le tecnologie energetiche l'elaborazione di un'agenda politica per il 2030 e una tabella di marcia per una politica energetica all'orizzonte del 2050. A tal fine, è necessario effettuare una valutazione della composizione del mix energetico secondo diversi scenari per il periodo dal 2020 al 2050, tenendo conto dell'evoluzione della domanda di energia, delle risorse potenziali di energia, degli impatti ambientali, del prezzo stimato dell'energia e delle emissioni di CO₂.

Per quanto riguarda l'energia del futuro, la relatrice ricorda la necessità di apportare un sostegno continuo alla ricerca sulla trasmutazione dei residui nucleari e sulla fissione nucleare.

La relatrice chiede che la tabella di marcia per il 2050 consenta di orientare la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie energetiche, al fine di ridurre il costo delle energie rinnovabili, di consentire lo stoccaggio dell'energia (in particolare dell'elettricità), di ottenere reattori nucleari di quarta generazione, di trovare un'alternativa al petrolio per i trasporti e di mettere in luce il potenziale dell'energia solare.

20.1.2009

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla seconda analisi strategica della politica energetica
(2008/2239(INI))

Relatore per parere: Giorgos Dimitrakopoulos

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la seconda analisi strategica della politica energetica della Commissione, in particolare le proposte riguardanti la politica esterna in materia di energia, che risultano ampiamente in linea con la risoluzione del Parlamento del 26 settembre 2007 dal titolo "Verso una politica estera comune dell'Europa in materia di energia"¹; esprime disappunto in merito all'assenza di proposte dettagliate e ribadisce nuovamente la necessità di intensificare ulteriormente gli sforzi comunitari per sviluppare una politica estera comune dell'Europa tanto coerente quanto efficace;
2. ritiene che la creazione di una politica estera europea in materia di energia consentirà all'UE di parlare con una sola voce e rafforzerà ulteriormente la sua posizione internazionale sulle questioni energetiche; invita pertanto la Commissione a individuare e proporre meccanismi concreti finalizzati all'approfondimento e al perfezionamento della cooperazione tra gli Stati membri e l'UE, per la definizione di una posizione e di un messaggio comuni; chiede alla Commissione di accelerare i propri lavori e di presentare quanto prima proposte concrete;
3. è del parere che l'Europa debba rappresentare un modello in termini di sostenibilità ed efficienza energetica e che pertanto l'Unione europea sia chiamata ad assumere un ruolo guida, a livello internazionale, in materia di energie rigenerative ed efficienza energetica e debba esportare le proprie conoscenze e competenze; sottolinea la necessità di utilizzare

¹ GU C 219 E del 28.8.2008, pag. 206.

tale potenziale, in special modo nell'ambito del dialogo bilaterale con i paesi emergenti, come Cina e India;

4. reputa che le relazioni e i partenariati con i più importanti fornitori di energia, paesi di transito e paesi consumatori siano fondamentali e vadano approfonditi; sottolinea, tuttavia, che l'intensificarsi di tali relazioni e partenariati non dovrebbe mai avvenire a scapito dei valori fondanti dell'Unione europea, con particolare riferimento al rispetto dei diritti umani; sottolinea, al riguardo, che fiducia e legami più profondi e giuridicamente vincolanti tra l'UE e i paesi produttori e di transito dovrebbero accompagnarsi alla promozione e al rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto; chiede che siano sviluppate e adottate politiche e misure concrete in tal senso;
5. si compiace di osservare che in alcuni casi l'integrazione normativa e del mercato è già una realtà (si veda p.es. la Norvegia) e sottolinea l'importanza delle politiche attualmente allo studio finalizzate alla costruzione di un mercato integrato in altre zone dell'Europa (p.es. nell'Europa sudorientale); ritiene che una tale integrazione del mercato possa risultare determinante per intensificare il dialogo, in special modo con i paesi produttori;
6. rimarca l'importante ruolo svolto dal processo di allargamento nell'assicurare una sempre più estesa applicazione dell'acquis comunitario nel settore energetico; al riguardo, considera la Turchia un partner fondamentale per la strategia energetica dell'Unione europea e prende atto degli accordi che la Turchia ha concluso con i paesi limitrofi (ad es. con la Grecia e l'Italia per quanto riguarda l'interconnettore ITGI, con l'Azerbaijan e il Turkmenistan) in materia di flusso di forniture energetiche;
7. chiede che negli accordi dell'UE con i paesi produttori esterni all'Europa sia introdotta una nuova generazione di disposizioni in materia di "interdipendenza energetica" che affrontino questioni come gli investimenti e la protezione degli stessi, lo sviluppo e la tutela fisica delle infrastrutture, l'accesso ai mercati, il dialogo sugli sviluppi nel mercato e nelle questioni strategiche, gli accordi di transito e le clausole di composizione delle controversie;
8. sottolinea l'importanza degli attuali negoziati tra l'UE e la Russia per la stipula di un nuovo accordo che andrà a sostituire l'accordo di partenariato e cooperazione del 1997; è del parere che le disposizioni in materia energetica debbano costituire una parte centrale del nuovo strumento, onde consentire ulteriori miglioramenti in diversi settori della relazione UE-Russia nel campo dell'energia; chiede pertanto che siano formulate disposizioni giuridicamente vincolanti in materia di interdipendenza energetica in questo ambito, al fine di aumentare la cooperazione industriale fra l'Unione europea e la Russia nel settore dell'energia;
9. prende atto dell'importanza del dialogo UE-OPEC nel campo dell'energia e incoraggia la Commissione a intensificare il dialogo sull'energia con la Norvegia; sottolinea che la cooperazione con i paesi della regione del Caspio continua a essere una priorità fondamentale;
10. chiede che siano sviluppate ulteriori relazioni nel campo dell'energia con partner come USA, Australia, Canada e Giappone e con paesi consumatori in rapida crescita come Cina

e India; sottolinea l'importanza di intensificare il dialogo sull'energia con quei paesi che mostrano delle potenzialità in materia di produzione energetica alternativa;

11. è del parere che l'Unione europea debba intensificare il dialogo transatlantico e la cooperazione con gli Stati Uniti, il maggiore paese consumatore di energia, riguardo alla sostenibilità e all'efficienza energetica;
12. rileva che sebbene la realizzazione di progetti quali quelli relativi ai gasdotti transahariano, South Stream, l'ITGI (già in costruzione) e Nabucco, sia destinata a contribuire, a lungo termine, alla diversificazione delle forniture di gas verso l'Europa, occorre fare di più, a breve e a medio termine, per agevolare le esportazioni delle riserve di gas già fruibili della regione del Caspio verso l'Europa; chiede di mettere in atto uno sforzo congiunto a livello europeo, nel corso della Presidenza ceca dell'Unione europea e delle Presidenze future, per aiutare i produttori a costituire un corridoio meridionale per il trasporto del gas;
13. sottolinea l'importanza di approvare e attuare in tempi rapidi "il pacchetto relativo ad interventi per il clima e alle energie rinnovabili", per far fronte al cambiamento climatico riducendo le emissioni di CO₂ e promuovendo le fonti energetiche rinnovabili;
14. ritiene che la ratifica del trattato di Lisbona intensificherà ulteriormente gli sforzi per creare una politica comune dell'Europa in materia di energia.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.1.2009
Esito della votazione finale	+: 44 -: 2 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Vittorio Agnoletto, Angelika Beer, Monika Beňová, Giorgos Dimitrakopoulos, Michael Gahler, Jas Gawronski, Alfred Gomolka, Klaus Hänsch, Richard Howitt, Ioannis Kasoulides, Maria Eleni Koppa, Helmut Kuhne, Johannes Lebech, Philippe Morillon, Baroness Nicholson of Winterbourne, Raimon Obiols i Germà, Vural Öger, Janusz Onyszkiewicz, Justas Vincas Paleckis, Ioan Mircea Pașcu, Alojz Peterle, João de Deus Pinheiro, Samuli Pohjamo, Bernd Posselt, Libor Rouček, Christian Rovsing, Flaviu Călin Rus, Katrin Saks, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Saryusz-Wolski, György Schöpflin, Hannes Swoboda, István Szent-Iványi, Konrad Szymański, Charles Tannock, Inese Vaidere, Geoffrey Van Orden, Ari Vatanen, Andrzej Wielowieyski, Zbigniew Zaleski, Josef Zieleniec
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexandra Dobolyi, Árpád Duka-Zólyomi, Kinga Gál, Aurelio Juri, Aloyzas Sakalas, Inger Segelström

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.1.2009
Esito della votazione finale	+: 38 -: 5 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Šarūnas Birutis, Jan Březina, Philippe Busquin, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Den Dover, Lena Ek, Nicole Fontaine, Adam Gierek, Norbert Glante, András Gyürk, Fiona Hall, David Hammerstein, Erna Hennicot-Schoepges, Mary Honeyball, Ján Hudacký, Romana Jordan Cizelj, Werner Langen, Anne Laperrouze, Eluned Morgan, Antonio Mussa, Angelika Niebler, Reino Paasilinna, Atanas Papanizov, Aldo Patriciello, Francisca Pleguezuelos Aguilar, Anni Podimata, Miloslav Ransdorf, Vladimír Remek, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Mechtild Rothe, Paul Rübig, Andres Tarand, Britta Thomsen, Patrizia Toia, Catherine Trautmann, Nikolaos Vakalis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ivo Belet, Zdzisław Kazimierz Chmielewski, Matthias Groote, Toine Manders, Vittorio Prodi, Esko Seppänen, Silvia-Adriana Țicău, Roberts Zīle
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Marian-Jean Marinescu